

La sua Parola diventa la nostra preghiera

Nelle parole del salmo riconciamo il desiderio profondo che porta l'uomo a cecare Dio, perché il Suo amore vale più della vita. Questa preghiera è uno struggente canto d'amore: puoi farlo diventare il tuo canto.

Dal Salmo 63

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode.

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

Quando nel mio letto di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene.

36. LE DONNE AL SEPOLCRO



Un' identità da riconoscere ~ Lc 24,1-12

Il primo giorno della settimana, al mattino presto esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: "Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno". Ed esse si ricordarono delle sue parole e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli. Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse. Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l'accaduto.

Per iniziare

Questo brano ci immerge nel mistero della risurrezione. Prova ad immaginarti il percorso delle donne, fai tuoi i loro sentimenti: si recano al sepolcro con gli aromi per prendersi cura del corpo di Gesù. Ma questo corpo non c'è più, non lo trovano! Quello che trovano è un annuncio di vita: un annuncio che avevano già ricevuto, ma che era sotterrato dal dolore. "Non è qui, è risorto". E così, attraverso il dolore, la gioia si fa strada.

Per entrare

Gesù

“Perché cercate tra i morti colui che è vivo?”. Gesù è vivo, questo è l’annuncio che viene fatto alle donne. Ed è l’annuncio che viene fatto ad ognuno di noi, ogni giorno: è vivo! Forse percepiamo Gesù come un personaggio storico, ma confinato nel suo tempo, lontano da noi e dalla nostra vita quotidiana... Invece no! Lui è vivo, e proprio perché è vivo possiamo intessere la nostra relazione con lui, conoscerlo, confrontaci con la sua parola, crescere nella sua amicizia. Possiamo cercarlo, incontrarlo, amarlo. Ti è capitato di sentire Gesù vivo accanto a te?

Scritture

Nel libro dell’Esodo (3,1-6) si racconta l’episodio di Mosè al roveto ardente: Mosè vede un roveto che arde senza consumarsi e si avvicina curioso per comprendere di cosa si tratta. Dio prende la parola presentandosi in questo modo: "Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe". Dio si presenta come parte della storia dell’uomo, parte della storia di Mosè: non è un Dio lontano, irraggiungibile, ma un Dio incarnato, conosciuto, uno “di famiglia”. Dio chiama Mosè per nome, e Mosè gli può rispondere, può parlargli perché Dio è vivo! Dio è legato alla storia di Mosè come anche alla nostra storia personale: il Dio di Mosè è anche il nostro Dio, fa parte della nostra storia, della nostra vita, oggi.

Risurrezione

Ci fa sorridere la reazione che gli apostoli riservano alle donne: l’annuncio viene interpretato come un vaneggiamento, un delirio, una follia. Come si può credere che il corpo di Gesù non sia più nel sepolcro? E che due uomini abbiano annunciato che Gesù è risorto? A delle donne poi... a quei tempi, la parola della donna non aveva un gran peso... eppure... Prova a spiegare la risurrezione. Prova a cercare le parole. Prova a parlarne con qualcuno che conosci. È difficile, e in

un qualche modo sembra che anche tu stia vaneggiando, balbettando... in fondo, non ci sono parole! Perché la risurrezione non si comprende mai razionalmente; è mistero, richiede il salto della fede, lo slancio dell’amore, di quell’amore che anticipa la ragione e va oltre ad essa, l’amore che intuisce la verità: perché nel profondo sappiamo che ciò che è stato raccontato è vero. I racconti di risurrezione sono vaneggiamenti, proprio perché la risurrezione non è mai compresa completamente. La puoi intuire.

Chiesa

Un dubbio si insinua nel cuore di Pietro... saranno vaneggiamenti ma meglio andare a verificare di persona! E così, le parole delle donne smuovono il cuore e i piedi di Pietro, nutrono la speranza: lo portano sul luogo dove può vedere coi propri occhi. Così è il cammino di fede: c’è bisogno della testimonianza di qualcuno perché il cuore si incuriosisca, si accenda e apra la porta all’incontro personale con Signore. La strada che percorre Pietro è la nostra: abbiamo bisogno della testimonianza per conoscere Gesù, ma poi abbiamo bisogno di entrare in relazione con lui in prima persona. La chiesa è il luogo dove reciprocamente sperimentiamo la gioia di testimoniare e annunciare Gesù, dove qualcuno ce lo racconta e dove a nostra volta possiamo testimoniare ad altri. Ci avevi mai pensato?

Il testimone

Da Robert L. Short, *Le parabole secondo Snoopy*, pag.50

Il “messaggio” fondamentale del Nuovo Testamento è “In Cristo Dio riconciliava in sé il mondo” (2 Con 5,19). Questa affermazione tiene per scontato che tutto il mondo ha bisogno di essere “riconciliato”. L’idea che Cristo “sia veramente il Salvatore del mondo” (Gv 4,42) parte dalla convinzione che il mondo abbia veramente bisogno di un salvatore.